



**PLIDA**  
**Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri**  
**Certificazione di competenza in lingua italiana**



Novembre 2008 - Livello **C2**

**Ascoltare (30 minuti circa - 30 punti) e Leggere (45 minuti - 30 punti)**

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

**Dati del candidato** (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

**Istruzioni per lo svolgimento della prova:**

- le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati;
- compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello;
- la prova *Ascoltare e leggere* consiste di sei parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle o sugli appositi riquadri;
- il tempo a disposizione per svolgere gli esercizi è indicato all'inizio di ciascuna prova;
- non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza la scelta definitiva;
- **è fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto**; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. **I compiti fatti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi del DLGS 196/2003 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del PLIDA unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	III parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	III parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

**ASCOLTARE (30 minuti circa)****Prima parte (10 punti)**

Ascoltate i dialoghi tra la dottoressa Modena e gli ascoltatori della trasmissione *Pronto Salute* e confrontateli con le frasi. Indicate le frasi presenti nei dialoghi segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo dieci frasi. Ogni crocetta in più vale due punti in meno.

(dalla puntata del 16 ottobre 2008 del programma *Pronto salute* di Radio 1)

1.  Claudio lamenta dei frequenti abbassamenti di pressione.
2.  Claudio avverte spesso una sensazione di spossatezza.
3.  Claudio la mattina incontra difficoltà nei movimenti.
4.  Claudio assume un farmaco in gocce per la sua cardiopatia.
5.  La dottoressa spiega che la cardiopatia di Claudio può degenerare in ipertensione.
6.  Uno dei due farmaci che Claudio assume non è il più idoneo per la sua cardiopatia.
7.  Claudio deve aumentare le dosi di uno dei due farmaci che sta assumendo.
8.  Claudio deve cambiare terapia per evitare che la sua cardiopatia evolva in un'insufficienza cardiaca.
9.  Una TAC ha rivelato un restringimento dell'aorta di Maria.
10.  Maria soffre spesso di tachicardia.
11.  Maria dovrà tenere sotto controllo l'aorta tramite regolari ecocardiografie.
12.  Se le dimensioni dell'anomalia alla aorta dovessero restare stabili, Maria dovrebbe aumentare la frequenza delle ecocardiografie.

13.  Il colesterolo che si ferma sull'aorta può aumentarne le dimensioni.
14.  Maria potrebbe assumere un betabloccante per difendere l'aorta.
15.  Raffaele ha un problema al ventricolo sinistro.
16.  Raffaele soffre di anemia.
17.  Raffaele vuole sapere se nelle sue condizioni può fare sport.
18.  Raffaele tramite un'ecocardiografia può sapere se può svolgere attività fisica.

**Seconda parte (10 punti)**

Ascoltate la lettura di un brano del romanzo *Il barone rampante* di Italo Calvino e confrontatela con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

(la lettura è tratta dalla puntata del 30 ottobre 2008 del programma *Ad alta voce* di Radio 3).

1. *Il padre dei due ragazzi, il Barone, era un uomo:*

- a)  pacato e rassegnato.
- b)  esattamente al passo con i tempi.
- c)  con delle ambizioni sociali.
- d)  nobile decaduto.

2. *Nella casa dei ragazzi, a tavola capitava che:*

- a)  le buone maniere fossero trascurate dal padre.
- b)  l'Abate mangiasse il tacchino con sobrietà per non essere notato.
- c)  il Cavalier Avvocato Carrega mangiasse il tacchino a dismisura davanti a tutti.
- d)  il Cavalier Avvocato Carrega si facesse scoprire mentre portava via i cosciotti di tacchino.

3. *La madre dei ragazzi:*

- a)  non pranzava con il resto della famiglia.
- b)  a tavola teneva un comportamento autoritario.
- c)  a tavola veniva spesso contrastata dagli altri commensali.
- d)  teneva più all'etichetta che alla disciplina.

4. *Battista, la monaca di casa:*

- a)  avrebbe voluto lasciare la casa se avesse potuto.
- b)  si rifiutava di preparare i pollastri per la cucina.
- c)  era ammirata dal Barone.
- d)  intimidiva il Barone.

5. *Nella casa dei ragazzi, la tavola era il luogo in cui:*

- a)  tutti i dissapori familiari venivano di solito appianati.
- b)  facilmente Cosimo avrebbe avuto l'occasione di rivoltarsi contro la sua famiglia.
- c)  Cosimo riusciva ad avere un dialogo con i suoi familiari.
- d)  accadevano gli unici fatti meritevoli di essere narrati.

**Terza parte (10 punti)**

Ascoltate l'intervista allo scrittore Maurizio Maggiani e confrontatela con le frasi. Indicate le frasi presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo dieci frasi. Ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

(l'intervista è tratta dalla puntata del 24 ottobre 2008 del programma *Nudo e crudo* di Radio 1)

1.  Maggiani riconosce che ormai lui e Alloisio non sono più giovani.
2.  Maggiani crede senza riserve nello stupore.
3.  L'incontro tra Maggiani e Alloisio è avvenuto in maniera fortuita.
4.  Maggiani riconosce che probabilmente conserva ancora qualche atteggiamento da bambino.
5.  Maggiani è convinto che sia possibile scorgere la bellezza anche in città considerate brutte.
6.  Maggiani pensa che la capacità di stupirsi in qualsiasi situazione sia legata alla sopravvivenza stessa dell'uomo.
7.  Lo spettacolo vuole mostrare quanto sia facile stupirsi.
8.  Maggiani suggerisce di imparare la capacità di stupirsi dai profeti e dagli intellettuali.
9.  Lo spettacolo sarà rappresentato in diverse città del mondo.
10.  Alloisio è anche un musicista.
11.  Maggiani è un tipo confusionario.
12.  Alloisio è anche un appassionato ambientalista.
13.  Per lo spettacolo Alloisio ha scelto delle musiche improvvisate.
14.  Durante lo spettacolo Maggiani legge dei racconti.
15.  Lo spettacolo esige che Maggiani e Alloisio tralascino le reazioni del pubblico in sala.

16.  Maggiani trova che anche il silenzio del pubblico in sala sia comunicativo.
17.  Le storie narrate nello spettacolo sono anche comiche.
18.  Nello spettacolo si celebra in qualche modo anche la canzone genovese.
19.  Alloisio insegna in un'accademia musicale.

**LEGGERE (45 minuti)****Prima parte (10 punti)**

Leggete l'articolo di Gillo Dorfles e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

Quella manualità che distingue l'arte dalle merci.

Se gli studi e le pubblicazioni attorno al design italiano sono numerose e spesso approfondite, occorre tuttavia riconoscere che il più delle volte si limitano a ripercorrere la storia del disegno industriale a partire dall'inizio del secolo scorso, trascurando le origini più lontane dello stesso nonché gli addentellati sociologici e psicologici che ne accompagnano gli sviluppi. È quello, per contro, che viene compiuto con grande sottigliezza nel recente volume di Andrea Branzi (*Introduzione al design italiano. Una modernità incompleta*, Baldini Castoldi Dalai, pp. 210, 25), il quale - dato il suo costante coinvolgimento in questo settore, non solo critico ma creativo -, ne analizza il percorso con un taglio del tutto inedito. Basti citare alcune delle sue argomentazioni rispetto alle ragioni del successo di Moda e Design in Italia (due dei pochi settori nei quali ancora - ma fino a quando? - il nostro Paese eccelle) o quelle - molto spesso trascurate - sul diverso iter seguito dal nostro design rispetto a quello inglese e tedesco, in seguito ai precedenti sviluppi delle Art and Kraft e del Werkbund. Infatti la «coscienza» dell'entità-design da noi è stata tardiva, e questo giustifica, da un lato l'entusiasmo da neofiti degli anni Cinquanta, dall'altro il successivo decadere dovuto a iniziative, spesso geniali (come Alchimia o Memphis) ma talvolta decisamente pericolose, come quando furono affidate a pittori e scultori le progettazioni di alcuni mobili. In definitiva le ammonizioni di Branzi su come risollevarle le sorti del nostro design sono più che condivisibili (e ne abbiamo avuto un primo assaggio nel padiglione italiano dell'ultima sciagurata Biennale veneziana). Ma ciò che rende questo saggio un documento ideologicamente e criticamente determinante (e controverso) è l'interpretazione del concetto stesso di design rispetto a quelli che sono di solito i classici postulati che considerano di situarne la nascita soltanto all'epoca della Rivoluzione Industriale. In effetti il motivo dominante di questo saggio è quello di eliminare quello che, secondo l'autore, è uno dei maggiori equivoci: far nascere il design solo in corrispondenza con l'avvento della produzione industriale invece di tener conto della costante presenza dell'oggetto domestico sin dagli albori della nostra civiltà. Convinzione, del resto, che già Herbert Read, nel suo famoso saggio *Art and Industry* aveva postulato. «La differenza tra le tecnologie industriali e quelle artigianali... oggi non ha più senso - afferma Branzi - . Eliminando l'aggettivo industriale possiamo connettere tra loro i due grandi tronconi



della storia degli oggetti: quelli antichi e quelli contemporanei scoprendo continuità e discontinuità di una vicenda millenaria complessivamente inesplorata». Naturalmente, adottando questo punto di vista, anche la natura dell' oggetto viene ad essere «metamorfosata» a seconda delle epoche: al posto d'un oggetto meramente «materialistico» come quello attuale che soddisfa i nostri bisogni quotidiani, l' oggetto preistorico e delle antiche civiltà detiene ancora una valenza magica e mitica, spesso addirittura apotropaica, allo stesso modo viene investito da un potenziale sacro con l'avvento del cristianesimo: «Nella cultura paleocristiana gli oggetti persero la loro componente magica per acquistarne una sacra». Adottando questo atteggiamento critico-antropologico, la storia del design acquista una intonazione ben diversa da quella meramente ristretta al suo aspetto tecnico e utilitaristico e entra a far parte d'un ambito squisitamente psicologico oltre che estetico. Rimarrà, tuttavia, sempre presente il dubbio circa la vera differenziazione tra oggetto manualmente o industrialmente prodotto. Non basta affermare che anche l' artigianato è seriale; quello che non ci consente di unificare ed equiparare del tutto i due settori è, in definitiva, proprio la manualità: l'impronta della mano dell' uomo sulla materia grezza che scompare con l' avvento della macchina (anche se non con la serialità) forse continuerà ancora a costituire un jato inevitabile.

(tratto dal *Corriere della Sera* del 7 novembre 2008, p. 57)

1. *Lo studio di Andrea Branzi si distingue dagli altri saggi sul design italiano soprattutto perché:*

- a)  concentra l'analisi sul Novecento.
- b)  abbraccia un arco di tempo più ampio e analizza anche le implicazioni sociologiche del disegno.
- c)  analizza la psicologia dei disegnatori in maniera più approfondita di quanto facessero i predecessori.
- d)  l'autore crede ancora che il disegno industriale sia una delle eccellenze italiane.

2. *I tempi con cui si è riconosciuta l'entità-design in Italia:*

- a)  sono stati più rapidi rispetto a quelli impiegati dall'Inghilterra e dalla Germania.
- b)  legittimano l'entusiasmo degli anni Cinquanta.
- c)  giustificano il progressivo successo di iniziative come Alchimia e Memphis.
- d)  giustificano il progressivo successo dei mobili disegnati da pittori e scultori.

3. *Gillo Dorfles ritiene che :*

- a)  Branzi si sbaglia quando indica le vie per rigenerare il design italiano.
- b)  l'ultima Biennale veneziana sia stata entusiasmante.
- c)  l'importanza del saggio di Andrea Branzi risieda nel ripensamento delle origini del design.
- d)  il saggio di Andrea Branzi sia rivoluzionario perché valorizza il ruolo della Rivoluzione Industriale nella nascita del design.

4. *Nel suo saggio Andrea Branzi spiega come:*

- a)  Herbert Read abbia generato un grande equivoco con le proprie analisi.
- b)  la storia degli oggetti industriali e quella degli oggetti artigianali vada studiata con criteri distinti.
- c)  anche gli oggetti attuali possano acquisire una certa sacralità.
- d)  l'elemento magico degli oggetti nella cultura paleocristiana abbia ceduto alla sacralità.

5. *L'impostazione critica del saggio di Andrea Branzi:*

- a)  porta inevitabilmente l'attenzione soprattutto sugli aspetti pratici degli oggetti.
- b)  permette di comprendere maggiormente le implicazioni psicologiche del design ma non quelle estetiche.
- c)  non permette di individuare la caratteristica distintiva dell'artigianato nella ripetizione.
- d)  non risolve la questione sulla distinzione essenziale tra il prodotto artigianale e quello industriale.

**Seconda parte (10 punti)**

Leggete l'intervista al filologo Gianfranco Contini e confrontatela con le frasi. Indicate le frasi presenti nel testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo dieci frasi. Ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

*Nel 1968 la sua Letteratura dell'Italia unita con le drastiche esclusioni di scrittori consacrati, scatenò un interminabile pandemonio...*

Eh sì, in un certo senso non smise più...

*Ecco, ha mai avuto ripensamenti su almeno qualcuno dei grandi assenti tipo la Morante, la Ginzburg, Bassani, Parise, Brancati...*

Pervicacemente direi di no. Degli autori che lei cita, forse Brancati...C'è una pagina di Brancati in cui si vede un confessionale precettato per telefono: è uscita sul «Corriere della Sera», e quella sarebbe una bella pagina. Ma, nel complesso, direi di no. Semmai...semmai, avrei dovuto aggiungere qualche poeta apparentemente minore, ma vero poeta, come Tino Richelmy o come il mio amico Sandro Sinigaglia, perché, allora, Zanzotto non era ancora giunto al livello che ha raggiunto più tardi, e che, attualmente, gli meriterebbe un ingresso solenne. Probabilmente mancano autori fuori dalla letteratura.

*Tipo chi, professore?*

Per esempio, mi hanno rimproverato, forse giustamente di non avere incluso Francesco Saverio Nitti. E allo stesso modo, si potrebbero introdurre anche altri autori non-letterari. Ma qui sopravviene la mia ignoranza di fondamentalmente letterato.

*Ma quella polemica la irritò soltanto, o la fece anche ridere?*

Mah, insieme una cosa e l'altra. Mi irritò quando muoveva da gruppi che si ponevano in quanto tali, e che non badavano a questioni di valore o di merito ma soltanto di vicinanza personale. In particolare faceto fu il caso di Pasolini, il quale mi rimproverò di avere escluso i suoi amici, quelli con cui si vedeva tutti i giorni o che gli avevano reso dei servizi. Mah... L'ultima lettera di Pasolini era una lettera d'amore, e faceva condonare ogni peccadiglia... Debbo dire che ci fu un gesto di gelosia da parte di Pasolini, e purtroppo la lettera non l'ho più ritrovata, in cui diceva che deversavo i miei favori verso «un pensionato»... Questo pensionato era Pizzuto, nientemeno!

*E tra gli esclusi, ce ne sono alcuni che le hanno portato un rancore indelebile?*

Ah, sì: quasi tutti.

*Quasi tutti?...*

Eh, alcuni mi hanno rimproverato...qualcuno mi ha rimproverato per la strada!

*Ma no?! Qualcuno l'ha fermata per strada...*

No, si trovava a passeggiare con me per la strada, e a un certo momento si ferma e mi indice il rimprovero! Oh, posso anche fare il nome: la Maria Bellonci.

*E chi altro?*

Eh, purtroppo, anche amici miei vecchi....Io non avrei mai pensato che loro riponessero tanta fiducia nella loro scrittura, non avrei mai pensato...Non posso nominarli.

*Chi sono oggi gli scrittori italiani che la interessano?*

Ma sa, quello che mi interessa di più, attualmente, e in fondo rifà le cose più antiche, ritocca, non è che faccia propriamente del nuovo... è Romano Bilenchi.

*È un bravo scrittore....*

Eh, molto... Io conosco bene, fortunatamente, Bilenchi e debbo dire che è, oltre il resto, un uomo talmente intelligente e di una conversazione talmente affascinante, che questo stinge anche sulla sua pagina, benché io la apprezzi molto.

[...]

*Che scrittore era Luigi Einaudi?*

Senza paragone il migliore degli scrittori scientifici in questo secolo, fuori dalla letteratura. Nonostante i temi trattati, per niente algebrico, anzi «allegro».

*E Gramsci?*

Basterebbero le lettere ad assicurargli un posto importante. La posizione dei Quaderni scritti in carcere è stata molto danneggiata dall'uso dogmatico-scolastico che ne è stato fatto, e che pareva dovesse durare chissà quanto, ed è già da un pezzo invecchiato.

(da *Diligenza e volontà. Ludovica Ripa di Meana interroga Gianfranco Contini*, Milano, Mondadori, 1989, pp. 167-169).

1.  L'antologia *Letteratura dell'Italia unita* di Contini non dava spazio a molti autori affermati.
2.  Le accese discussioni suscitate dalle scelte fatte da Contini nella sua *Letteratura dell'Italia unita* si sono sedate presto.
3.  Contini apprezza un brano di Brancati pubblicato sul *Corriere della Sera*.
4.  I poeti Tito Richelmy e Sandro Sinigaglia non figurano nella *Letteratura dell'Italia unita*.
5.  Secondo Contini, Zanzotto negli anni Sessanta era già un poeta degno di attenzione.
6.  Contini ritiene che la poesia di Zanzotto, sebbene sia notevolmente cresciuta di valore nel tempo, debba occupare un posto minore nelle antologie rispetto a quello meritato da poeti come Richelmy o Sinigaglia.
7.  Se potesse tornare indietro, probabilmente Contini inserirebbe nella sua antologia un non-letterato come Francesco Saverio Nitti.
8.  Contini reagì con indifferenza alle proteste che gli mossero alcuni gruppi che, secondo lui, non erano d'accordo con le sue scelte per motivi personali.
9.  Pasolini non fu d'accordo con le scelte fatte da Contini nella *Letteratura dell'Italia unita*.
10.  L'apprezzamento di Contini per Pizzuto fece ingelosire Pasolini.
11.  La maggior parte degli autori tralasciati da Contini hanno continuato a nutrire dei risentimenti verso di lui.
12.  Maria Bellonci riuscì a comprendere solo in seguito le scelte di Contini.
13.  Contini non immaginava che alcuni dei suoi amici avessero una stima così alta delle opere che scrivevano.

14.  Contini stima molto Romano Bilenchi perché lo ritiene un autore innovativo.
15.  Luigi Einaudi, secondo Contini, nei suoi scritti ha saputo trattare di temi scientifici con uno stile mirabile.
16.  Secondo Contini il pregio della scrittura di Luigi Einaudi è stato in qualche modo compromesso dagli argomenti matematici che ha dovuto trattare.
17.  Contini ritiene che la valutazione critica dei *Quaderni* scritti in carcere da Gramsci abbia risentito della lettura dogmatico-scolastica.
18.  Contini ritiene che lettura dogmatico-scolastica dei *Quaderni* di Gramsci sia durata più del dovuto.

**Terza parte (10 punti)**

Leggete gli articoli di un bando di concorso e completate le frasi scegliendo fra le tre proposte dalla tabella (p. 17) l'unica parola appropriata; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri posti prima di ciascuna parola. Indicate solo una parola per ogni numero: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

**Art. 5 – Graduatoria**

La selezione dei partecipanti avverrà in base alla formulazione di una graduatoria a cura del Comitato scientifico.

In caso di parità in graduatoria, la precedenza verrà accordata (1) \_\_\_\_\_ giovani laureati e laureandi dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La graduatoria verrà affissa all'albo pretorio del Comune di Modena e pubblicata all'indirizzo [www.comune.modena.it/summerschool](http://www.comune.modena.it/summerschool) a partire dal 19 maggio 2008.

La pubblicazione ha valore di comunicazione ufficiale agli interessati; non sono previste comunicazioni al (2) \_\_\_\_\_ degli stessi.

**Art. 6 – Borse di studio e attestati di partecipazione**

Al termine del corso verranno (3) \_\_\_\_\_ n. 2 borse di soggiorno di studio della durata di mesi quattro (gennaio-aprile 2009) presso il Comitato delle Regioni e il Parlamento Europeo a Bruxelles, dell'ammontare di euro 4.000,00 (4) \_\_\_\_\_, ciascuna assegnata in base alla valutazione, a cura del Comitato scientifico, di un (5) \_\_\_\_\_ prodotto dai partecipanti al termine del corso.

Saranno esclusi dalla selezione i partecipanti che (6) \_\_\_\_\_ di altre borse di studio o mobilità nell'ambito dei programmi dell'Unione europea nel periodo gennaio-aprile 2009. A fine corso, a tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma.

**Art. 7 – Uditori**

Potranno essere ammessi, con obbligo di frequenza, in (7) \_\_\_\_\_ di uditori, studenti, insegnanti, funzionari e amministratori di enti pubblici. Saranno ammessi numero 20 uditori.

La domanda di iscrizione degli uditori dovrà essere compilata obbligatoriamente utilizzando l' (8) \_\_\_\_\_ modulo pubblicato sul sito [www.comune.modena.it/summerschool](http://www.comune.modena.it/summerschool).

Alla domanda (9) \_\_\_\_\_ allegare una lettera di motivazione (di massimo 2000 caratteri).



La domanda, completa degli allegati, dovrà (10) \_\_\_\_\_ all'Ufficio protocollo del settore Politiche Finanziarie (Palazzo Comunale – 2° piano, Via Scudari 20 – 41100 Modena) entro il 18 luglio 2008.

La graduatoria verrà determinata in base alla valutazione della lettera di motivazione da parte del Comitato scientifico e all'ordine di arrivo delle richieste.

La graduatoria verrà affissa all'albo pretorio del Comune di Modena e pubblicata all'indirizzo [www.comune.modena.it/summerschool](http://www.comune.modena.it/summerschool).

(tratto dal sito [www.comune.modena.it/summerschool](http://www.comune.modena.it/summerschool))

1.	a <input type="checkbox"/> a	b <input type="checkbox"/> in	c <input type="checkbox"/> tra
2.	a <input type="checkbox"/> carico	b <input type="checkbox"/> domicilio	c <input type="checkbox"/> esonero
3.	a <input type="checkbox"/> adescate	b <input type="checkbox"/> erogate	c <input type="checkbox"/> erose
4.	a <input type="checkbox"/> cadauna	b <input type="checkbox"/> costei	c <input type="checkbox"/> siffatti
5.	a <input type="checkbox"/> avanzato	b <input type="checkbox"/> astruso	c <input type="checkbox"/> elaborato
6.	a <input type="checkbox"/> usufruiscano	b <input type="checkbox"/> usurpino	c <input type="checkbox"/> avessero ustionato
7.	a <input type="checkbox"/> essenza	b <input type="checkbox"/> qualità	c <input type="checkbox"/> virtù
8.	a <input type="checkbox"/> apposito	b <input type="checkbox"/> appostato	c <input type="checkbox"/> appestato
9.	a <input type="checkbox"/> concorre	b <input type="checkbox"/> occorre	c <input type="checkbox"/> ricorre
10.	a <input type="checkbox"/> pervenire	b <input type="checkbox"/> riscontrare	c <input type="checkbox"/> vidimare